

# Stammi Bene

I consigli del medico

## LE VACCINAZIONI AL TEMPO DEL COVID-19



di Andrea Passarella,  
pediatra a Marcon

*La pandemia non deve far dimenticare che le altre malattie ci sono e continuano a far ammalare i bambini: lo streptococco è sempre fra noi e il mal di gola va sempre indagato per evitare sorprese tardive come la malattia reumatica*

in collaborazione con



«**D**ottore devo fare le vaccinazioni, ma in questo periodo... Cosa dice? Mi fido...?». Questo è ormai l'incipit di molte telefonate che, come i miei colleghi, anch'io ricevo sempre più spesso. È il segno che le mamme sono sempre più spaesate e sottoposte a un bombardamento di notizie, spesso poco chiare e male interpretate, che generano ansie inutili.

Ansie che, però, hanno portato, nel primo periodo di lockdown tra febbraio e maggio, un terzo dei genitori italiani a rimandare le vaccinazioni dei più piccoli, anche quelle obbligatorie, in particolare nel Sud del Paese. Lo conferma un'indagine della Società Italiana di Pediatria che chiarisce anche i motivi del rinvio: da un lato la paura del contagio e la scarsa informazione riguardo alla sicurezza del percorso vaccinale, dall'altro il posticipo dell'appuntamento da parte del centro vaccinale, le cui attività sono state riorganizzate durante la pandemia.

A saltare soprattutto le vaccinazioni relative alla fascia d'età 0-2 anni, tra cui l'esavalente e quelle contro morbillo, parotite, rosolia e varicella tra le obbligatorie, e quelle contro meningococco B e pneumococco tra le raccomandate.

Lasciamo da parte tutte le considerazioni socio-economiche e prendiamo in esame solamente la parte strettamente clinica. Fino ad ora, e ribadisco fino ad ora, i bambini convivono con il nuovo coronavirus senza grossi problemi.

Come avrete letto, i bambini si ammalano poco o niente, quando si ammalano prendono un raffreddore e le morti sono limitate a bambini con grossi problemi o patologie preesistenti. In pratica il Covid-19 è il nuovo cugino di una famiglia di quelli che per i bambini di tutto il mondo sono dei vecchi amici. Dal punto di vista immunologico, quindi, non si tratta di una patologia particolarmente impegnativa.

La pratica vaccinale, d'altronde, va continuata per non lasciare i bambini scoperti in vista della primavera, quando la maggior parte delle malattie infettive – morbillo, varicella, pertosse... – che adesso controlliamo con la vaccinazione universale, potrebbe rifare capolino.

La pandemia non deve far dimenticare che le altre malattie ci sono e continuano a far ammalare i bambini: lo streptococco è sempre fra noi e il mal di gola va sempre indagato per evitare sorprese tardive come la malattia reumatica (i reumatismi del sangue dei bisnonni). Con l'uso delle mascherine vediamo meno infezioni respiratorie, ma una pertosse può sempre esserci nei genitori e poi contagiare i figli.

I distretti dove si fanno le vaccinazioni, poi, non sono ricettacoli di malattie: sono posti, se non sterili, molto più controllati di altri luoghi frequentati dai bambini di ogni età e gli operatori sono sottoposti (ahimé) a controlli frequentissimi.

Per questi motivi, dunque, non abbiate alcuna paura o timore: il Covid-19 non deve fermare le vaccinazioni dei vostri figli.

